il venerdì SUPPLEMENTO DE la Repubblica

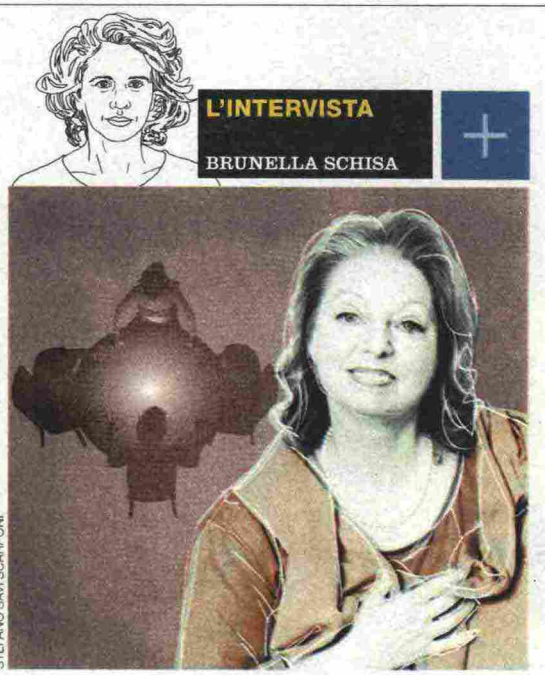
Settimanale

Data 26-02-2016
Pagina 95
Foglio 1



# IL MIO LIBRO? È NATO QUANDO HO VISTO IL DIAVOLO

L'inglese pluripremiata **Hilary Mantel** racconta la storia di una medium. In un romanzo nero e inquietante, come l'esperienza che lei ebbe da bambina




STEFANO SAVI SCARPONI

La medium Alison non è una ciarlatana, era bambina quando i fantasmi le si sono palesati: una corte dei miracoli, compreso il suo spirito guida, l'odioso nano Morris. Di fiera in fiera, Alison parla con il pubblico, legge nel loro pensiero, dialoga con gli spettri che si affacciano sul palco. È appena morta la principessa Diana e molti vogliono sapere cosa è accaduto. L'inglese, pluripremiata Hilary Mantel, parte da un'esperienza personale, e mette in scena un romanzo nero, inquietante, a tratti divertente, per palati che non si spaventano davanti al diavolo e al fuoco dell'inferno.

**Se non avesse visto il diavolo quando era piccola il romanzo esisterebbe?**

«Probabilmente no. Non sono sicura di quello che ho visto allora, ma ricordo la tremenda paura, la sensazione è ancora intatta, così come il mistero che rappresenta. La presenza che ho percepito era dentro o fuori di me? Nel libro ho ripercorso quell'esperienza, cambiando persona, tempo e luogo, per vedere dove (in un universo alternativo) avrebbe potuto condurmi. È questa l'essenza della narrativa – credo – distaccare un frammento autobiografico, o un tratto della personalità, ed esercitarsi per farlo emergere».

**Ha prestato ad Alison il suo malessere, obesità compresa?**

«Di sicuro per Alison il corpo rappresenta un problema. Non è sicura dei propri confini. In alcuni passaggi del libro, di umorismo più nero, ho fatto ricorso alla mia tragica esperienza, di quando venivo ignorata e trattata in modo sprezzante dai medici. Ma le somiglianze vanno al di là della biografia individuale. Tutte e due ci preoccupiamo degli altri, degli invisibili, delle possibilità non sfruttate, e ogni giorno mettiamo in secondo piano la nostra individualità».

**Lei lascia aperto il finale, non sapremo se Alison si libererà dei suoi fantasmi. Lei ci è riuscita?**

«I fantasmi vanno e vengono. I fantasmi creano un vuoto, altri si presentano e lo riempiono. Quando i fantasmi se ne vanno, il mio lavoro se ne va con loro. Non sono necessariamente una cattiva compagnia, se li prendi per quello che sono: pezzi di storia fluttuanti che cercano qualcuno che li ospiti, un errante fenomeno collettivo in cerca di un proprietario presso il quale stabilirsi».

**Lei con due romanzi sui Tudor si è aggiudicata due Man Booker prize. Cosa si aspetta dall'ultimo volume in uscita?**

«Sinceramente, scrivo e basta. Non mi chiedo se vincerà o meno dei premi. Ogni giorno penso alle vite delle persone e a come raccontare le loro vicende nel miglior modo possibile. È un esercizio molto difficile, ti mette a dura prova, devo confessare che mi impressiona anche un po', ma di sicuro non mi scoraggia. Ancora oggi l'argomento continua ad affascinarmi, nonostante siano passati dieci anni da quando ho iniziato a scrivere dei Tudor». ◻

**HILARY MANTEL**
**Al di là del nero**
*Fazi Editore*
pp. 487
euro 18
traduzione di Giuseppina Oneto

Codice abbonamento: 131027

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.